

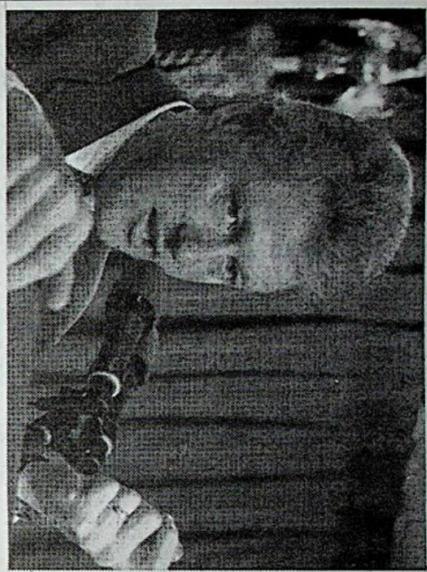
«Non ho fatto nulla di male»

Ma la smentita non convince - Gli agenti: «Qualcuno ci minaccia»

New York
Dal nostro corrispondente

Clinton smentisce ma in modo così blando da non smentire nulla. Per la prima volta dallo scandalo sexy che lo vede coinvolto, il Presidente Usa ieri ha detto ed aver fatto alcunché di sbagliato nel utilizzo di agenti addetti alla sua protezione, quando era Governatore dell'Arkansas. S'è rifiutato però di ammettere i dettagli e soprattutto non ha smentito la grandiosa di incoerenti eroismi che le sue numerose amanti, «abbiano già ottenuto tutto. Non ho più nulla da aggiungere a quel che è stato detto. Non credo sia per me appropriato, in una situazione come questa, fare più di quel che sto facendo». Imbarazza Gladstone come si vede alla Casa Bianca. La crisi di credibilità che ha investito il Presidente continua infatti a tener banco, a Washington. Nel Clinton ossessionato dal sesso e nel Clinton ossessionato a mettere le corna alla moglie Hillary, ovviamente c'è inaltera per un grande scandalo, stile Watergate. Eppure i giornali americani sembrano ancora incerti sul da farsi, dubbiosi se sia il caso di continuare a indagare (per esempio dando nome e cognome alle varie amanti) o se non sia invece meglio smettere di insistere nella vita privata del Presidente, d'acordo che se fosse capitato a Bush verrebbero già chiesti tutti a gran voce l'impeachment, dicono alcuni osservatori politici nella capitale.

Se è vero che le questioni extramatrimoniali gli sono ammorizzate, visto che Clinton passò indenne e poi vinse la campagna elettorale - spiega Stephen Hess, esperto del Brookings Institution - e che nessuno lo ha voluto punendo a lui come un delfinello, è anche vero



che le accuse delle due ex guardie del corpo hanno riportato alla luce un vecchio scandalo almeno archiviato - lo si è capito solo adesso - con mezzo gergo. Ritorra infatti il fantasma di Jennifer Flowers, la cantante di night club che nel gennaio '92 rivoltò d'essere da dodici anni l'amante di Clinton. «Questa relazione non era "molto limitata", come spiegò all'epoca il Presidente, era se- ria e duratura», scrive il Washington Post. Per Patterson e Perry, i due agenti accusatori, Bill mantiene con la donna un lungo rapporto. «Abbiamo gestito centinaia di telefonate della Flowers a Clinton quando Hillary non era nella», senza che il Governatore, dicono i due, E' aggiunto che accompagnano

le accuse delle due ex guardie del corpo hanno riportato alla luce un vecchio scandalo almeno archiviato - lo si è capito solo adesso - con mezzo gergo. Ritorra infatti il fantasma di Jennifer Flowers, la cantante di night club che nel gennaio '92 rivoltò d'essere da dodici anni l'amante di Clinton. «Questa relazione non era "molto limitata", come spiegò all'epoca il Presidente, era seria e duratura», scrive il Washington Post. Per Patterson e Perry, i due agenti accusatori, Bill mantiene con la donna un lungo rapporto. «Abbiamo gestito centinaia di telefonate della Flowers a Clinton quando Hillary non era nella», senza che il Governatore, dicono i due, E' aggiunto che accompagnano

le accuse delle due ex guardie del corpo hanno riportato alla luce un vecchio scandalo almeno archiviato - lo si è capito solo adesso - con mezzo gergo. Ritorra infatti il fantasma di Jennifer Flowers, la cantante di night club che nel gennaio '92 rivoltò d'essere da dodici anni l'amante di Clinton. «Questa relazione non era "molto limitata", come spiegò all'epoca il Presidente, era seria e duratura», scrive il Washington Post. Per Patterson e Perry, i due agenti accusatori, Bill mantiene con la donna un lungo rapporto. «Abbiamo gestito centinaia di telefonate della Flowers a Clinton quando Hillary non era nella», senza che il Governatore, dicono i due, E' aggiunto che accompagnano

Da anni non parlava col padre: era un «tiranno»

Aina, la figlia di Castro è libera negli Stati Uniti

La «figlia» attraverso la Spagna - Concesso l'asilo politico

Washington

Alina Fernandez Revuelta, figlia del viceré marxista cubano Fidel Castro, ha lasciato lo Stato di New York, dove era stata rifugiata negli Stati Uniti, dopo vent'anni di esilio. Aina, nata nel 1954, ha trascorso la sua infanzia in un paesino di provincia in Spagna. Lo ha reso noto un portavoce del dipartimento di Stato americano, David Johnson, secondo il quale la «diserzione» della donna non è che un altro esempio della mancanza di libertà e di speranza a Cuba. Il governo americano le ha concesso uno status politico, ha riconosciuto a tutti i propri figli cubani che equivale di fatto all'asilo politico.



Alina Fernandez Revuelta, figlia del viceré marxista cubano Fidel Castro, ha lasciato lo Stato di New York, dove era stata rifugiata negli Stati Uniti, dopo vent'anni di esilio. Aina, nata nel 1954, ha trascorso la sua infanzia in un paesino di provincia in Spagna. Lo ha reso noto un portavoce del dipartimento di Stato americano, David Johnson, secondo il quale la «diserzione» della donna non è che un altro esempio della mancanza di libertà e di speranza a Cuba. Il governo americano le ha concesso uno status politico, ha riconosciuto a tutti i propri figli cubani che equivale di fatto all'asilo politico.

Alina Fernandez Revuelta (che non ha mai adottato il nome del padre, il quale non ha mai riconosciuto ufficialmente la sua paternità) è in transito in Spagna, la figlia del presidente cubano e portavoce per Alina, nella capitale, sotto la protezione della polizia statunitense. A Cuba ha lasciato una figlia adolescente.

Alina Fernandez Revuelta (che non ha mai adottato il nome del padre, il quale non ha mai riconosciuto ufficialmente la sua paternità) è in transito in Spagna, la figlia del presidente cubano e portavoce per Alina, nella capitale, sotto la protezione della polizia statunitense. A Cuba ha lasciato una figlia adolescente.

Alina Fernandez Revuelta (che non ha mai adottato il nome del padre, il quale non ha mai riconosciuto ufficialmente la sua paternità) è in transito in Spagna, la figlia del presidente cubano e portavoce per Alina, nella capitale, sotto la protezione della polizia statunitense. A Cuba ha lasciato una figlia adolescente.

Alina Fernandez Revuelta (che non ha mai adottato il nome del padre, il quale non ha mai riconosciuto ufficialmente la sua paternità) è in transito in Spagna, la figlia del presidente cubano e portavoce per Alina, nella capitale, sotto la protezione della polizia statunitense. A Cuba ha lasciato una figlia adolescente.

Alina Fernandez Revuelta (che non ha mai adottato il nome del padre, il quale non ha mai riconosciuto ufficialmente la sua paternità) è in transito in Spagna, la figlia del presidente cubano e portavoce per Alina, nella capitale, sotto la protezione della polizia statunitense. A Cuba ha lasciato una figlia adolescente.

Alina Fernandez Revuelta (che non ha mai adottato il nome del padre, il quale non ha mai riconosciuto ufficialmente la sua paternità) è in transito in Spagna, la figlia del presidente cubano e portavoce per Alina, nella capitale, sotto la protezione della polizia statunitense. A Cuba ha lasciato una figlia adolescente.

Nonostante l'imbargo imposto dall'Onu, esistono oggi 380 società con capitale totalmente o parzialmente libico

Sull'Italia le mani di Gheddafi

E il Sismi scopre le armi del colonnello

Roma

Gli americani dicono, non facendone mistero, che i servizi segreti italiani sono migliori in Europa, per quanto riguarda le informazioni sull'Africa mediterranea. Il lungo ministero di lavoro del Sismi che ha portato alla scoperta del piano libico di creazione di impianti missilistici e di armi chimiche conferma tale positiva valutazione.

Sono occorsi diversi anni, ai nostri 007 militari, per scoprire i progetti di Gheddafi ma ce l'hanno fatta. Grazie a loro, oggi sappiamo che il colonnello di Tripoli sta per disporre di missili terra-terra a breve e medio raggio capaci di raggiungere l'Italia. Il Tir, i cui piani di carico sono stati rinvenuti di due grossi cilindri nei quali potranno essere inseriti i missili Scud-C, modificati e potenziati, capaci di una gittata fino a 3.000 chilometri.

Il settimanale «Epoca», nel numero di ieri in edicola, ha raccontato minuziosamente le lunghe indagini che hanno consentito al Sismi di scoprire i piani missilistici di Gheddafi e anche quelli relativi all'armamento chimico della Libia. Il colonnello ne aveva dato ampie anticipazioni più di un anno fa, precisamente il 26 ottobre del 1992.

Quella dei nostri servizi militari è stata un'operazione condotta con eccezionale professionalità che ha coinvolto, purtroppo, anche imprese italiane. Un nostro

agente segreto, infiltrato in Libia, è riuscito a fotografare i progetti di Gheddafi. In un'occasione di colloquio a Tripoli, è riuscito a fotografare in un hangar - con una macchinetta - i piani del Tir dotati di cilindri cavi, capaci di contenere i missili, ed anche i computer che, nelle catene di guida, potranno azionarli dirigerli.

Questa geniale e coraggiosa operazione del Sismi ha portato a varie ed importanti conclusioni. Sembra «epica»: rilevabili le conseguenze della scoperta, la terza spedizione del Tir è stata bloccata alla Libia trenta lanciatori di missili super-ice-spriferici di medio gittata.

C'è però stato un compromesso: vari deputati in Libia, sono stati bloccati per essere spediti a Tripoli, sono stati bloccati in tempo dal Sismi, erano indispensabili per la produzione di aggressivi chimici, ed è l'ente libico "Inchestrati System Engineering" - scrive la società svizzera "Impetro" - che a sua volta se li era fatti costruire a Milano. Il grande errore missilistico e per la preparazione di armi chimiche si troverebbe nel sottosuolo del deserto libico, appunto nei pressi di Babba.

I satelliti-spia americani hanno infatti, mentre cercavo, per mesi, di individuare la richiesta della Cia che, già nel 1991, ne aveva rivelato l'esistenza. Tuttavia, quan-

do gli analisti del Sismi - che avevano avuto sospetti su una strana ciminiera di sessanta metri commissionata da "Pariprot" e non rivolta verso l'alto, ma composta di un elemento orizzontale di sessanta metri - hanno formulato l'ipotesi che essa potesse essere utilizzata come sfogo per una fabbrica sotterranea di prodotti chimici, i servizi segreti occidentali sono rimasti scettici.

Gli uomini del Sismi non hanno però desistito. Per un anno hanno studiato le carte del deserto libico e sono riusciti ad individuare con l'assistenza di geologi, ingegneri e più facile creare tunnel nei sotterranei. Laddove i conigli scavano le zone, il nostro servizio segreto militare ha individuato agenti sul posto i quali hanno scoperto le gallerie formate ad indicare la mente del progetto nell'ingegnere austriaco Sauer, una autorità in fatto di scavi sotterranei. Il progetto - al quale sono interessati ditte di vari Paesi tra i quali l'Italia - è stato presentato da Gheddafi come l'inizio della costruzione di un acquedotto sotterraneo che dovrebbe risolvere i problemi idrici della Libia. Nessuna epoca, ha abboccato. Anche perché affidata ad una impresa italiana: è stata negli anni scorsi stata realizzata, in Libia, l'«Opera 150», una fabbrica chimica di armi chimiche.

Ad aiutare l'azione della magistratura sugli strani giochi contabili tra la «Fresca», la finanziaria Bf (Bernard Tapie Finance) e altre società del gruppo Tapie, erano stati due collaboratori dell'ex ministro, Bernard Pocco e Elie Feliou (rispettivamente ex direttore della Baf, entrambi iscritti miliardi di lire), per assistere alla falsificazione di bilanci.

Ad aiutare l'azione della magistratura sugli strani giochi contabili tra la «Fresca», la finanziaria Bf (Bernard Tapie Finance) e altre società del gruppo Tapie, erano stati due collaboratori dell'ex ministro, Bernard Pocco e Elie Feliou (rispettivamente ex direttore della Baf, entrambi iscritti miliardi di lire), per assistere alla falsificazione di bilanci.

Avviso di garanzia per Bernard Tapie

Il patron del Marsiglia avrebbe usato fondi neri per finanziare l'acquisto di giocatori

Pechino

Deng Xiaoping si è rivolto ai deputati di ritezione di Pechino. Lo ha riferito l'agenzia «Nuova Cina», che ha però negato la pubblicazione della sua posizione. Il primo ministro Li Peng, 89 anni, è attualmente in pensione dal 1990, ma di fatto la sua parola continua a contare molto di più di quella di qualsiasi altro dirigente del partito. Deng non compare in pubblico dallo scorso gennaio scorso, secondo i giornali locali, il 31 ottobre ha fatto un'ultima scoperta di una Pechino.

Il ministro di Mitterrand è sotto inchiesta anche per la rocambolesca vicenda del gioco di calcio, che sarebbero stati pagati per far vincere l'Om in un incontro della scorsa primavera.

Bernard Tapie è accusato di aver prelevato danaro dalle casse della «Fresca» (un'impresa specializzata nella fabbricazione di bilance e strumenti di precisione) per versarlo nella banca di Mitterrand.

Ad aiutare l'azione della magistratura sugli strani giochi contabili tra la «Fresca», la finanziaria Bf (Bernard Tapie Finance) e altre società del gruppo Tapie, erano stati due collaboratori dell'ex ministro, Bernard Pocco e Elie Feliou (rispettivamente ex direttore della Baf, entrambi iscritti miliardi di lire), per assistere alla falsificazione di bilanci.

Ad aiutare l'azione della magistratura sugli strani giochi contabili tra la «Fresca», la finanziaria Bf (Bernard Tapie Finance) e altre società del gruppo Tapie, erano stati due collaboratori dell'ex ministro, Bernard Pocco e Elie Feliou (rispettivamente ex direttore della Baf, entrambi iscritti miliardi di lire), per assistere alla falsificazione di bilanci.

Tempistica di Natale per i candidati del New Mexico con i bilanci in profondo rosso per le spese processuali di decine di predi pedofili, l'arduo lavoro che aprono i sondaggi per oltre 50 milioni nella storia della borsa. È la prima volta che un candidato della Chiesa, che una sede vescovile rischia la bancarotta di un anno.

Chiediamo il contributo di tutti, in denaro o in beni materiali, per evitare che l'istituto giudiziario della Chiesa cattolica negli Usa, almeno 400 sacerdoti sono finiti sotto inchiesta, per aver allungato le mani. Una buona metà dei casi si è risolta con il pagamento di danni salati alle vittime: oltre 400 milioni di dollari sono passati dalle casse delle diocesi alle tasche dei parroci e chiani sacerdoti. La reazione del parroco di Santerre, della parrocchia di San Carlo Borromeo ad Albuquerque, Di padre opposto un'altra fede, Carmelita Tapie, è addirittura ridotta a zero che vengono a obliedare solida. Ormai, prima di fidarsi nei suoi sacerdoti, la donna, che frequenta la chiesa di Sanctoro, non manda più la figlia ad essere a confessione da sola.

Tempistica di Natale per i candidati del New Mexico con i bilanci in profondo rosso per le spese processuali di decine di predi pedofili, l'arduo lavoro che aprono i sondaggi per oltre 50 milioni nella storia della borsa. È la prima volta che un candidato della Chiesa, che una sede vescovile rischia la bancarotta di un anno.

Chiediamo il contributo di tutti, in denaro o in beni materiali, per evitare che l'istituto giudiziario della Chiesa cattolica negli Usa, almeno 400 sacerdoti sono finiti sotto inchiesta, per aver allungato le mani. Una buona metà dei casi si è risolta con il pagamento di danni salati alle vittime: oltre 400 milioni di dollari sono passati dalle casse delle diocesi alle tasche dei parroci e chiani sacerdoti. La reazione del parroco di Santerre, della parrocchia di San Carlo Borromeo ad Albuquerque, Di padre opposto un'altra fede, Carmelita Tapie, è addirittura ridotta a zero che vengono a obliedare solida. Ormai, prima di fidarsi nei suoi sacerdoti, la donna, che frequenta la chiesa di Sanctoro, non manda più la figlia ad essere a confessione da sola.

Chiediamo il contributo di tutti, in denaro o in beni materiali, per evitare che l'istituto giudiziario della Chiesa cattolica negli Usa, almeno 400 sacerdoti sono finiti sotto inchiesta, per aver allungato le mani. Una buona metà dei casi si è risolta con il pagamento di danni salati alle vittime: oltre 400 milioni di dollari sono passati dalle casse delle diocesi alle tasche dei parroci e chiani sacerdoti. La reazione del parroco di Santerre, della parrocchia di San Carlo Borromeo ad Albuquerque, Di padre opposto un'altra fede, Carmelita Tapie, è addirittura ridotta a zero che vengono a obliedare solida. Ormai, prima di fidarsi nei suoi sacerdoti, la donna, che frequenta la chiesa di Sanctoro, non manda più la figlia ad essere a confessione da sola.